

Libri

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2001)**

Heft 2

PDF erstellt am: **14.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

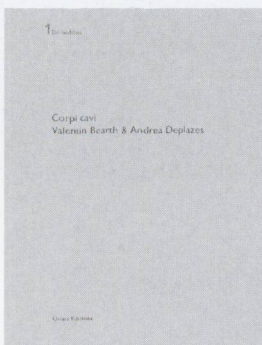
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Adriano Cornoldi. *Le case degli architetti – dizionario privato dal Rinascimento ad oggi*. Marsilio, Venezia 2001 (bross., 15.5 x 21.2 cm, ill. foto e dis. b/n, 477 pp., bibliografia)

L'architetto come artista e come uomo. Questo «dizionario privato» si propone come strumento per l'approfondimento di quegli aspetti legati alla figura dell'architetto intesa, non solo come progettista, ma anche come individuo. Come nei dizionari tradizionali le schede dedicate ai singoli autori si susseguono in ordine alfabetico; la particolarità del volume risiede però nel fatto che la trattazione dell'opera del singolo architetto è incentrata sulla dimensione domestica, intesa sia come costruzione della propria abitazione, sia come analisi degli aspetti più legati alle vicende individuali, la comprensione delle quali spesso chiarisce anche la lettura delle opere architettoniche e delle loro evoluzioni lungo il trascorrere di una vita. Al termine di ogni scheda sono pubblicati dei rimandi bibliografici per l'approfondimento; la bibliografia del volume conta circa 1'100 titoli, è corredata da una sezione dedicata ai dizionari, alle enciclopedie e alle monografie.

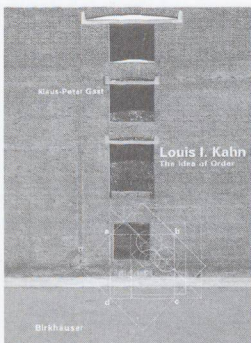
Adriano Cornoldi è professore straordinario in «Composizione architettonica» all'IUAV, Istituto Universitario di Architettura di Venezia dove insegna «Progettazione e caratteri tipologici dell'architettura». Ha pubblicato numerosi studi sul rapporto tra la forma e il significato degli edifici; ricordiamo in particolare *Teorie dello spazio domestico* (numero monografico di *Parametro*, 1988); *L'architettura della casa* (Roma, 1988); *L'architettura dell'edificio sacro* (Roma, 1995); *Architettura dei luoghi domestici* (Milano 1994).



Valentin Bearth & Andrea Deplazes. *Corpi cavi*. Coll. De aedibus n. 1, Quart Edizioni, Lucerna, 2000 (bross., 22.4 x 29 cm, ill. foto + dis. b/n e col., 66 pp., bibliografia)

Il volume è il quaderno numero 1 della collana «De aedibus» (a proposito di edifici) della casa editrice lucernese Quart; è stato curato da Heinz Wirz ed è stato concepito dagli stessi architetti Bearth e Deplazes; è costituito dalla traduzione italiana della pubblicazione originale del 1999 *Räumenlinge*, che nel titolo vuole evocare il concetto di spazio inteso come «massa scavata». Il volume illustra sei progetti – Casa Hirsbrunner a Scharanz (1994); Scuola a Alvaschein (1991); Scuola a Tschlin (1993); Scuola a Vella (1997); Casa Willmann a Sevegin (1998); Casa Frommelt a Triesen (1998) – attraverso disegni originali e suggestive fotografie di grande formato, a colori e in bianco e nero; i progetti presentati nel volume sono accompagnati dal testo dell'architetto e critico dell'architettura Ákos Moravánszky che ne sottolinea l'importanza in relazione al panorama dell'architettura contemporanea. Il sodalizio tra Bearth e Deplazes è iniziato nel 1988, anno dell'apertura del loro studio di architettura a Coira, nel Canton Grigioni; da allora hanno realizzato numerosi e importanti edifici nel panorama dell'architettura alpina contemporanea.

Andrea Deplazes (Coira, 1960), architetto; è titolare della cattedra di «Architettura e tecnologia della costruzione» al Politecnico Federale di Zurigo. Valentin Bearth, architetto, è nato a Tiefencastel nel 1957, è membro della Commissione federale dei monumenti storici e professore di progettazione presso l'Accademia di architettura di Mendrisio.



Klaus-Peter Gast. *Louis I. Kahn – the Idea of Order*. Prefazione di Harmen H. Thies e Anne Griswold Tyng, Birkhäuser, Basilea Berlino Boston 2001 (bross., 24 x 33 cm, ill. dis. + foto 35 col. e 280 b/n, 200 pp., bibliografia)

L'opera di Louis Kahn è fondamentale per l'architettura della seconda metà del XX secolo; questo libro costituisce uno studio centrale per la comprensione delle sue architetture e dei loro principi compositivi. Il libro – che Kurt W. Forster ha definito «fino ad oggi, lo studio più rigoroso e preciso mai realizzato in lingua tedesca» – presenta in maniera innovativa la principale produzione di Louis Kahn e ne descrive gli edifici chiave pubblicati in una sequenza di 15 opere, ordinate cronologicamente: dalla *Ahavath Israel Congregation* a Philadelphia del 1935-37, all'*Indian Institute of Management* di Ahmedabad del 1962-74 fino alla costruzione della sede del governo a Dhaka, capitale del Bangladesh, del 1962-83.

L'analisi della geometria che governa i tracciati degli edifici – un contributo di notevole interesse e grande chiarezza espositiva – costituisce il tema principale dello studio proposto nel volume; l'autore ha, infatti, eseguito una collezione di disegni e schemi dei tracciati geometrici appositamente per questa pubblicazione; l'illustrazione delle opere architettoniche si avvale di una serie di fotografie anche inedite.

Klaus-Peter Gast (1956), architetto e storico dell'architettura. Insegna alla Braunschweig Technical University dove ha conseguito il dottorato con la tesi: «*Louis Kahn's Indian Institute of Management. An account of the figurative geometry system*». Esistono due edizioni del libro: tedesco o inglese.